



Comune di Padova

# OSSERVATORIO SUL WELFARE COMMUNITY

*La PERSONA al centro della comunità  
La FAMIGLIA motore dello sviluppo e della coesione sociale*



Città competitiva  
e  
Comunità solidale



**Il documento è stato realizzato nel mese di Maggio 2004 da**  
***AEQUINET: Associazione no profit per la Ricerca, Consulenza,***  
***Formazione e Informazione per il Welfare Locale.***

# Indice degli argomenti

<b>PAGINE 5 - 6</b>	<b>PRESENTAZIONE</b>
<b>PAGINE 7 - 9</b>	<b>FUNZIONE ED ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO</b>
<b>PAGINE 10 - 11</b>	<b>STRUTTURA DELL'OSSERVATORIO</b>
<b>PAGINE 12</b>	<b>OSSERVATORIO E STAKEHOLDERS</b>
<b>PAGINE 13 - 14</b>	<b>AZIONI PRIORITARIE E CARATTERISTICHE FUNZIONALI DELL'OSSERVATORIO</b>

<b>PAGINE 15- 20</b>	<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>
--------------------------	-----------------------------------

<b>PAGINE 21 - 32</b>	<b>IL METODO DELLA RICOGNIZIONE DELLE FONTI</b>
---------------------------	---

<b>PAGINE 33 - 37</b>	<b>IL METODO DEL LAVORO INTERPRETATIVO E PROGETTUALE</b>
---------------------------	--

<b>PAGINE 38 - 45</b>	<b>RASSEGNA STAMPA</b>
---------------------------	------------------------

## Presentazione

La costituzione dell'**Osservatorio sul Welfare Community** rappresenta una scelta coerente con l'impostazione del Piano Strategico Comunale, che è incardinato sul Bilancio pluriennale: si innesta quindi nella concreta realtà dell'attività amministrativa dell'Ente Locale.

L' Osservatorio sul Welfare Community si inserisce in modo coerente all'interno del Programma di Sviluppo Territoriale che è in fase di piena realizzazione attraverso l'attuazione del disegno infrastrutturale e la complessiva riqualificazione urbana di Padova.

Il nuovo Organismo dovrà coadiuvare l'Amministrazione comunale, attraverso il lavoro di elaborazione e simulazione degli scenari socio-economici, a porre esplicitamente in relazione la crescita economica della Città con l'evoluzione del suo assetto comunitario, partendo dalla consapevolezza che il **Sistema Padova** potrà migliorare i propri indicatori e la propria capacità competitiva, nell'ambito del processo di globalizzazione, se sarà in grado di coniugare il tema cruciale del welfare e dei servizi alla persona con le questioni più generali dello sviluppo.

La scelta di dotarsi di uno strumento di monitoraggio e valutazione della **qualità sociale** caratterizzante la propria realtà comunale sta, conseguentemente, a significare un'ulteriore assunzione di responsabilità dell'Ente Locale in rapporto alle problematiche ed alle domande sociali emergenti.

L'Osservatorio sul Welfare Community rappresenta quindi è naturalmente collegato, e per certi versi ne rappresenta una traduzione operativa, al Documento "**LA CITTA' CHE MIGLIORA**" (**Bilancio di fine mandato del Comune di Padova**).

Un primo risultato e concretizzazione dell'impostazione progettuale che ne deriva va considerato il **Bilancio sociale** redatto per l'Assessorato allo Sport.

Nel corso del proprio mandato amministrativo la Giunta comunale si è impegnata in un **notevole sforzo finanziario e programmatico nell'ambito delle Politiche sociali e dei servizi alla persona**: le tabelle ed i report riportati nei documenti citati, rappresentano correttamente e concretamente i contenuti di tale impegno.

Ciononostante è ben presente che i bisogni espressi dai cittadini e dalle famiglie padovane sono connotati da un **trend di crescita sia in termini quantitativi che di differenziazione**, e tale fenomenologia determina una permanente difficoltà nell'incontro offerta-domanda.

Inoltre l'azione dell'Ente Locale è pienamente coinvolta e condizionata dalla discussione sulla cruciale questione della **ridefinizione delle competenze istituzionali e finanziarie dello Stato sociale**.

E' conseguentemente diventato importante verificare e valutare l'impatto socio-economico territoriale e le conseguenze sul piano politico-amministrativo del processo decisionale che a livello nazionale riguarda i temi fondamentali del welfare: previdenza, mercato del lavoro, sanità, politiche socioassistenziali, istruzione.

Ed inoltre bisogna essere consapevoli che in ogni caso su di essi inciderà progressivamente in modo strutturale la **legislazione fiscale** ed in particolare la sua declinazione in chiave federalista.

Alla luce di tali considerazioni la funzione cruciale affidata all'Osservatorio (attraverso la produzione di **analisi, ricerche e rapporti scientifici**) è quella di consentire all'Amministrazione comunale nella sua interezza (Giunta-Consiglio-Dirigenza) di evitare la "trappola" rappresentata dalla ricorrente alternativa tra difesa acritica dell'attuale sistema di servizi (finanziamento, gestione, popolazione assistita) e la sua messa in discussione sulla base di argomentazioni politiche parziali e/o strumentali.

Con l'istituzione dell'Osservatorio insomma il Comune di Padova intende privilegiare un percorso strategico centrato sulla proposta all'intera cittadinanza di riappropriarsi della capacità di lettura delle domande e del disagio sociale iscritti nella sua vita quotidiana.

Tale scelta rappresenta anche una concreta e coerente applicazione dell'orientamento programmatico della Legge 328/2000 non solo per quanto attiene le rilevanti responsabilità istituzionali attribuite all'Ente Locale, ma, soprattutto in questo caso, per la ribadita necessità di attivare un adeguato **sistema informativo sociale**.

L'osservazione va intesa quindi come ricerca e conoscenza che consentano al Comune di verificare, allargare ed intensificare la propria funzione di referente di una comunità bisognosa di tutele, ma anche di **"mettersi maggiormente in relazione"**.

"LA CITTA' CHE MIGLIORA", attraverso l'attività dell'Osservatorio sul Welfare Community, si dota di uno strumento finalizzato ad esercitare una **verifica tecnico-statistica rigorosa**: delle performances positive nella gestione del welfare locale, ma anche degli indicatori critici; delle scelte da confermare ed implementare, ma anche dei segnali di difficoltà e disagio sociale da prendere seriamente in considerazione.

La Padova che vogliamo costruire è una **città competitiva**, ricca di infrastrutture e pienamente partecipe delle sfida economica rappresentata dalle innovazioni tecnologiche e dal rinnovamento urbano, ma è anche una **comunità costantemente riflessiva** e consapevole che la velocità e la profondità delle trasformazioni in atto comportano rischi crescenti di **vulnerabilità sociale nelle fasce deboli della popolazione**.

Si pone quindi, anche a livello di ricerca scientifica, l'esigenza di saperli riconoscere tempestivamente per saperli fronteggiare attivando le risorse **dell'innovazione politico-amministrativa e della solidarietà**.

## FUNZIONE ED ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO

Il Welfare Locale inteso come l'universo delle prestazioni di carattere monetario e dei servizi erogati ai cittadini ed alle famiglie attraverso la gestione diretta delle strutture pubbliche o l'affidamento a terzi (tramite appalto, convenzione, concessione), è stato attraversato nell'ultimo decennio da trasformazioni profonde che hanno investito:

- **La gerarchia delle responsabilità amministrative ed istituzionali:** con l'imponente processo legislativo del cosiddetto "federalismo amministrativo" e le sostanziose modifiche introdotte dalle riforme costituzionali;
- **La programmazione generale:** attraverso gli interventi legislativi di riforma sui diversi comparti del welfare: *sanità, politiche sociali, scuola, mercato del lavoro, previdenza*;
- **La dimensione e ripartizione delle risorse finanziarie;** (vedi più avanti)
- **I processi organizzativo-gestionali:** in particolare con l'irruzione dell'innovazione tecnologica che ha modificato il rapporto cittadino-pubblica amministrazione (*e-government*: accessibilità, firma digitale, sistemi informativi ecc.).

In tale nuovo contesto operativo l'Osservatorio sul Welfare Community assume prioritariamente una funzione di analisi e ricerca sul **Budget comunale** ovvero sull'impatto che il cambiamento sopra ricordato ha determinato sull'Ente Locale per quanto attiene le competenze operative, ma soprattutto le risorse professionali e finanziarie di cui può disporre.

Non si tratta ovviamente di semplice curiosità statistica bensì di un impegno propedeutico fondamentale per impostare la pianificazione strategica comunale e gli stessi programmi a breve controllando realisticamente i seguenti **fattori critici**:

- a) i **compiti** del Comune si sono appesantiti pur, in una cornice istituzionale non ben definita, a causa del persistente ingorgo delle riforme che lo hanno direttamente e/o indirettamente interessato;
- b) i **trasferimenti** sono insufficienti e sottoposti a ritardi nell'erogazione di cassa che compromettono seriamente la capacità di programmazione degli Enti Locali;
- c) il **federalismo fiscale** e la leva fiscale lentamente costruita nel corso degli anni '90 sono stati di fatto accantonati per esigenze di contenimento della pressione fiscale generale sui cittadini, nell'ambito delle Leggi Finanziarie per il 2003 ed il 2004;
- d) il **patto di stabilità interno** rivisto ogni anno con criteri non sempre in linea con le esigenze di corretta gestione degli Enti, in particolare di quelli maggiormente impegnati nel rigore gestionale;
- e) il **blocco delle assunzioni** che penalizza la capacità dell'Ente di migliorare le proprie performances anche ricorrendo a nuove risorse professionali finalizzate alle sfide gestionali.

Si comprende facilmente che il quadro critico di forte rinnovamento delineato, caratterizzato anche da elementi di **precarietà**, rende necessaria una conoscenza globale degli eventi e delle scelte principali compiute dai diversi componenti del sistema istituzionale, al fine di orientare un consapevole **governo decentrato del welfare**.

La sottolineatura dell'impegno sui Bilanci pubblici e sulle loro reciproche interconnessioni (Finanziaria Nazionale e Regionale, Bilancio Comunale, Bilancio ULSS) è una scelta coerente, tesa ad esplicitare che la **qualità della vita** di ciascuno è strettamente correlata ai contributi, diretti ed indiretti, posti a carico della collettività e gestiti dall'Amministrazione pubblica.

Attraverso le rilevazioni dell'Osservatorio potranno essere verificate le correlazioni esistenti tra la **tutela di un diritto** ed i **costi equivalenti**: ciò significa consentire di valutare come nell'organizzazione dell'intervento pubblico, dato uno stock di risorse disponibili, si creano situazioni in cui debbono essere operate **scelte selettive**.

Sottovalutare la questione del **rapporto costi/benefici** può servire ad evitare le scelte dolorose, ma non risolve il problema, anzi, riduce la trasparenza dei processi decisionali e contribuisce a creare sacche di inefficienza ed inefficacia gestionale.

Con l'attività dell'Osservatorio sul Welfare Community si deve rafforzare la concezione che i **servizi sociali sono beni pubblici** : in quanto finanziati dai contribuenti e gestiti dal Comune per migliorare il benessere individuale e collettivo;

L'istituzione quindi dell'O.W.C. rappresenta un consolidamento del **controllo democratico** sulle scelte amministrativo-gestionali .

Accanto poi alla cruciale e prioritaria funzione di monitoraggio delle risorse disponibili, si pongono due filoni fondamentali di ricerca e documentazione:

A – la **rendicontazione** delle prestazioni e dei servizi del welfare comunale con l'adozione di indicatori in grado di illustrare l'efficienza allocativa che l'efficacia dei risultati;

B – la **costruzione di strumenti e metodologie** finalizzate sia all'innovazione della gestione amministrativa che al miglioramento della lettura dei bisogni sociali

Allo scopo di esemplificare e concretizzare i compiti dell'O.W.C. si indicano di seguito le aree di attività e di intervento che gli possono essere attribuiti dall'Amministrazione comunale:

- analisi delle caratteristiche demografiche, struttura della popolazione, sua distribuzione per Quartieri, proiezioni ecc.;
- studi sull'evoluzione della famiglia padovana e delle domande sociali da essa espressi;
- indagini mirate per target di popolazione attraverso l'uso di strumenti specifici: ricerca-azione, metodo CATI, metodo DELPHI ecc.;
- costruzione delle CARTE dei SERVIZI;
- costruzione del BILANCIO SOCIALE dei singoli Assessorati ;

- mappatura delle aree di disagio e vulnerabilità sociale: persistenza di difficoltà economica, condizioni di estrema povertà;
- costruzione di griglie di valutazione della qualità percepita dei servizi;
- focalizzazione delle problematiche abitative;
- reperimento dei dati relativi a prestazioni e servizi erogati ai cittadini ed alle famiglie padovane da Enti pubblici diversi dal Comune: INPS, Azienda Sanitaria, Regione ; Stato;
- analisi delle difficoltà di accessibilità ai servizi.

## STRUTTURA DELL'OSSERVATORIO

Definita in modo schematico, ma sufficientemente chiaro la "mission" dell'Osservatorio, ne va ora precisata la struttura organizzativa all'interno della complessa macchina comunale sia sotto il profilo del suo governo ed indirizzo che per quanto attiene le interconnessioni (in particolare con gli Assessorati maggiormente coinvolti nelle politiche di welfare) che ne debbono garantire non solo l'efficienza operativa, ma anche il pieno riconoscimento nell'ambito della governance comunale: la scelta fondamentale è cioè quella di incardinare il nuovo organismo dentro il processo della cosiddetta "ordinaria amministrazione" onde evitare interpretazioni riduttive e marginalizzanti dell'O.W.C. da un lato e legittimarne l'attività dentro i processi politico-amministrativi concreti dall'altro.

Pertanto le coordinate essenziali della sua "costituzione" sono le seguenti:

- a) dovrà operare nell'ambito dello **staff del Sindaco** il quale provvederà con una propria direttiva a fissarne la struttura (responsabilità operative, logistica, budget ecc.) e definirà attraverso un regolamento interno le modalità di funzionamento;
- b) la sua caratterizzazione sarà quella di Ufficio studi ed in quanto tale si interfacerà con gli **Assessorati** che esercitano responsabilità nell'ambito dei **servizi alla persona**:
  - ***Servizi Sociali – Politiche della Famiglia – Disabili – Rapporti con il Terzo settore: Volontariato ed Associazioni***
  - ***Servizi Scolastici – Edilizia scolastica – Politiche Scolastiche – Impianti Sportivi – Servizi Sportivi***
  - ***Politiche della Casa – Edilizia Residenziale – PEEP – Servizi Demografici – Rapporti con il Mondo del lavoro***
  - ***Cultura – Manifestazioni e Spettacoli – Musei e Biblioteche – Politiche Giovanili***

Con i suddetti Assessorati, in particolare con le Direzioni (Capi Settore e Capi Servizio) competenti, dovrà funzionare una comunicazione sistematica e permanente attraverso la definizione di un **sistema informativo interno** in grado di alimentare il **flusso dei dati** e degli opportuni **feed back**.

- c) In coerenza con i punti a) e b) andrà anche definito un metodo di collaborazione con il **Sistema Informativo- Telematico comunale** al fine di adottare un linguaggio uniforme ed evitare duplicazioni, sovrapposizioni e dispersioni nel reperimento dei dati amministrativi.
- d) L'avvio dell'O.W.C. costituisce una novità di rilievo assoluto, ma **non parte da zero** nella sua attività di analisi e ricerca: dovrà pertanto utilizzare gli studi e la documentazione prodotti sulle materie di sua pertinenza e stabilire dei collegamenti precisi **operando in rete** con Enti, Istituti ed Organismi padovani e veneti che operano nell'ambito della **ricerca sociale**; si indicano in particolare per il rilievo istituzionale e/o delle specifiche funzioni attribuite: le

Università del Veneto, il circuito degli Osservatori avviati dall'Assessorato regionale alle Politiche sociali, le Fondazioni padovane.

A proposito delle opportune sinergie realizzabili sia all'interno dell'Amministrazione Comunale che nel rapporto con i soggetti esterni, relativamente all'attività di indagine e ricerca si segnalano alcuni documenti recenti che costituiscono materiale molto utile per orientare l'attività dell'O.W.C.:

- Indagine svolta per conto dell'**Osservatorio Permanente sulla Famiglia** su "*Il rischio di disagio nelle famiglie di Padova*"
- Risultati di un Questionario elaborato dalla **Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova** sui problemi delle famiglie (leggi emergenza asili-nido)
- Ricerca sulla "*Qualità percepita dei Servizi Sociali in Veneto*" commissionata dalla **Regione Veneto – Assessorato alle Politiche sociali**
- Rapporto su "*Le condizioni di vita della popolazione bolognese*" – Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – **Dipartimento Scienze Statistiche Università di Bologna**

## OSSERVATORIO E STAKEHOLDERS

Le caratteristiche scientifiche dell'attività sviluppata dall'Osservatorio esigono un particolare rigore nell'individuazione delle competenze e delle metodologie con le quali saranno effettuate ricerche e prodotti rapporti; ma la peculiare funzione attribuita all'O.W.C. (**migliorare non solo la conoscenza, ma anche governance del welfare locale**) rendono indispensabile, sia in sede di impostazione dei programmi di ricognizione che di attivazione dei momenti di discussione e confronto, il coinvolgimento dei diversi soggetti che a vario titolo sono portatori di interessi e proposte nell'ambito della **variegata rete dei servizi operante a livello comunale**.

Già con la recente **Delibera del Consiglio Comunale n. 2004/0055 del 15.4.2004** avente per oggetto: "INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER I FINI ISTITUZIONALI – Art. 96 D.LGS. N. 267/2000" è stato definito un Elenco di Organismi incaricati di coadiuvare l'Amministrazione comunale nel governo di alcune problematiche settoriali aventi rilievo sociale.

Tale Delibera costituisce un punto di riferimento importante; si ritiene però necessario, per quanto attiene la progettualità dell'OW.C. ed in relazione alle specifiche problematiche affrontate, prevedere l'attivazione di un **Tavolo di Consultazione** a cui far partecipare le rappresentanze di Enti Pubblici ed Associazioni:

- Coordinamento delle Associazioni di Volontariato
- Organizzazioni Sindacali Confederali
- Forum del Terzo Settore
- Azienda Sanitaria – ULSS N. 16
- Coordinamento delle IPAB padovane
- ACEGAS-APS
- Fondazioni Bancarie
- CARITAS
- Pastorale sociale e del lavoro cittadina
- Università
- Fondazioni e Centri di Ricerca

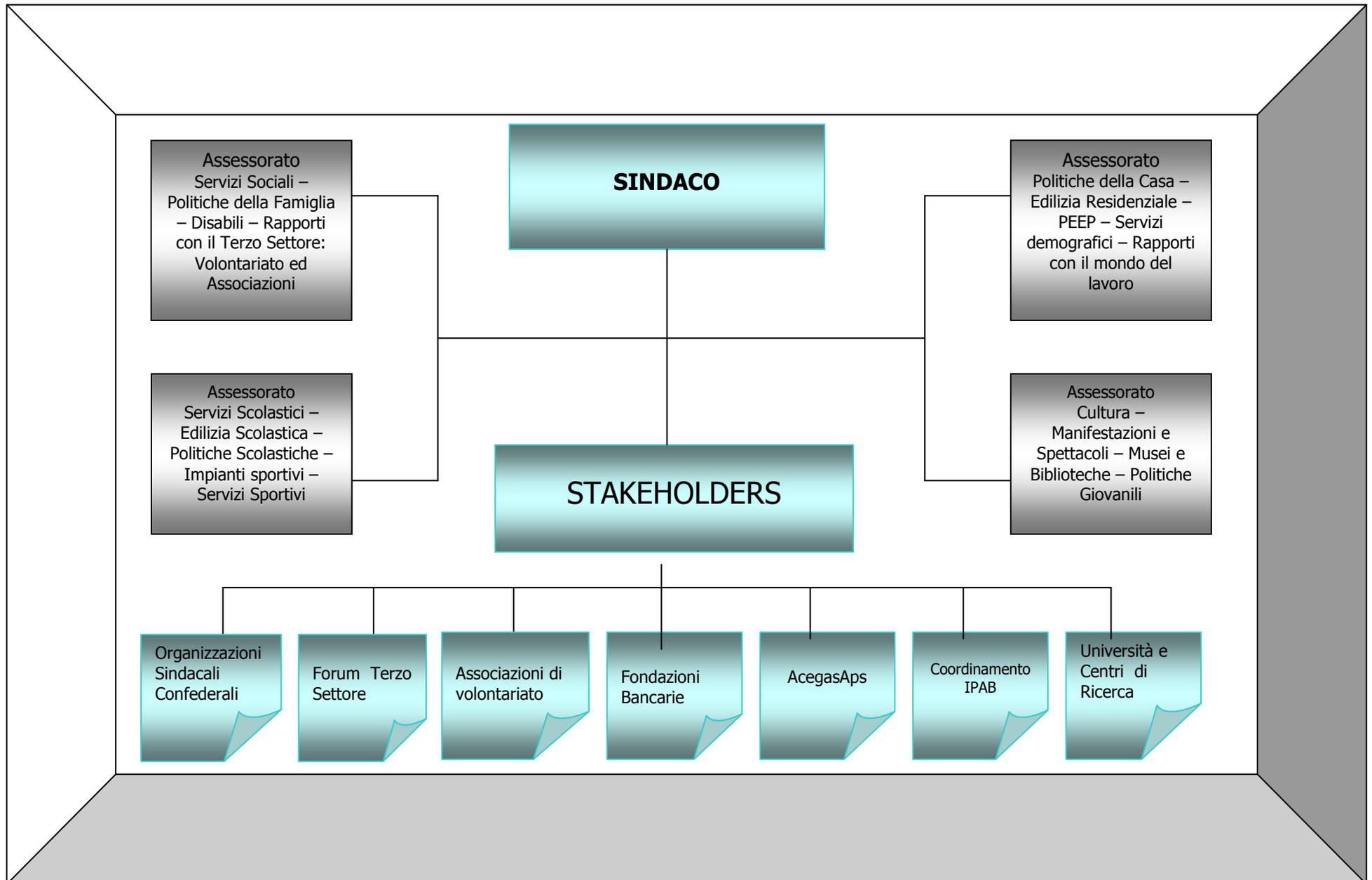
## AZIONI PRIORITARIE

Il varo del **Piano di lavoro** dell'O.W.C. dovrà essere preceduta da una ricognizione delle proposte e delle attese esplicitate, attraverso un'opportuna metodologia, dagli Assessorati e dalle Rappresentanze del Tavolo di consultazione.

Nel frattempo si ritiene opportuno definire alcune coordinate operative che in parte costituiscono delle iniziative preliminari, in parte rappresentano delle priorità per l'avvio dell'attività di "osservazione".

- A. Individuazione, all'interno del Comune dei Dirigenti e Funzionari coinvolti nel **Gruppo di lavoro** specifico dell'Osservatorio;
- B. Ambito di interesse prioritario dell'O.W.C.: popolazione in condizioni di povertà e/o interessata da fattori di **vulnerabilità sociale**;
- C. Ricognizione delle Fonti statistiche, delle Ricerche e della Documentazione scientifica che consentano di realizzare una mappa conoscitiva su base comunale delle problematiche riguardanti il welfare;
- D. Messa a punto del sistema per la gestione uniforme delle procedure burocratico-amministrative riguardanti i servizi alla persona.

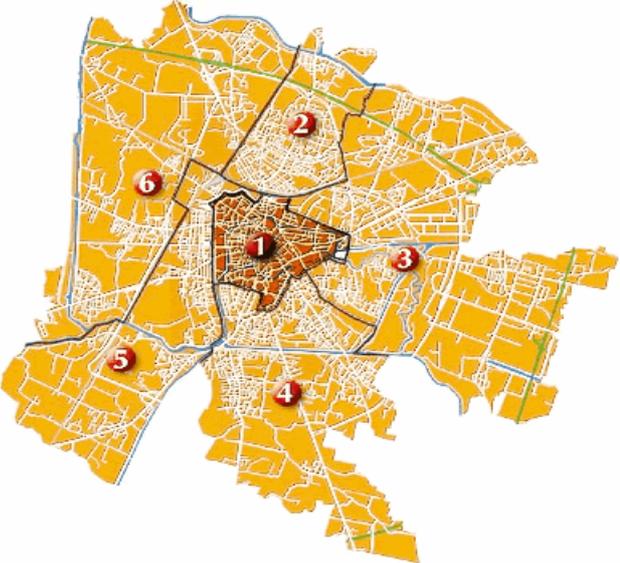
## CARATTERISTICHE FUNZIONALI DELL'OSSERVATORIO



# RICOSTRUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

## ***Introduzione***

Il Comune di Padova si distribuisce su una superficie di 93 km quadrati e si suddivide in 6 quartieri.

<p>I quartieri nel dettaglio sono:</p> <p>Quartiere 1 – CENTRO</p> <p>Quartiere 2 – NORD (Arcella – San Carlo – Pontevigodarzere)</p> <p>Quartiere 3 – EST (Brenta – Venezia – Forcellini – Camin)</p> <p>Quartiere 4 – SUD – EST (S. Croce – S. Osvaldo Bassanello – Voltabarozzo)</p> <p>Quartiere 5 – SUD – OVEST (Armistizio – Savonarola)</p> <p>Quartiere 6 – OVEST (Brentella – Valsugana)</p>	<p><b>Suddivisione del Comune di Padova per Quartieri</b></p> 
---	---

Data la struttura complessiva questo livello di disaggregazione rappresenta una chiave di lettura privilegiata delle dinamiche che attraversano la città.

Per queste motivazioni la lettura del bilancio sociale dell'Assessorato ai servizi sportivi è stata impostata con questa chiave di lettura ed è stata organizzata a questo livello di dettaglio.

Per tenere conto di come questa scelta colga una realtà di fatto già presente nel Comune di Padova basta ricordare come l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) - la struttura del Comune dedicata alla comunicazione con i cittadini, centro di informazione e orientamento su tutti i servizi e gli uffici comunali, luogo di ascolto dei dubbi e dei problemi dei cittadini - oltre alla sede centrale di Palazzo Moroni (quartiere 1 CENTRO) ne conta altre 3, distribuite nei quartieri:

- 3 EST zona Forcellini;
- 4 SUD/EST zona Bassanello;
- 5 SUD/OVEST zona Savonarola.

## **PROFILO DEMOGRAFICO**

Il dato demografico rappresenta una informazione sicuramente non originale ma imprescindibile per una riflessione sul bilancio sociale dell'Assessorato ai servizi sportivi.

All'interno delle informazioni a disposizione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Padova la ricognizione è stata impostata in maniera funzionale a ricostruire un quadro sintetico di riferimenti essenziali per la riflessione successiva.

In questo senso il percorso si articola su due livelli:

1. una ricostruzione della dinamica nel tempo della popolazione residente nel Comune di Padova per quartiere di residenza;
2. una ricostruzione della struttura dei residenti nel Comune di Padova sull'ultimo anno disponibile, per quartiere e fascia di età, con una selezione delle fasce di età funzionale a dare evidenza agli utenti delle strutture sportive.

La figura 1 consente di dare evidenza a questa dinamica con riferimento al suo articolarsi nel tempo e nei quartieri.

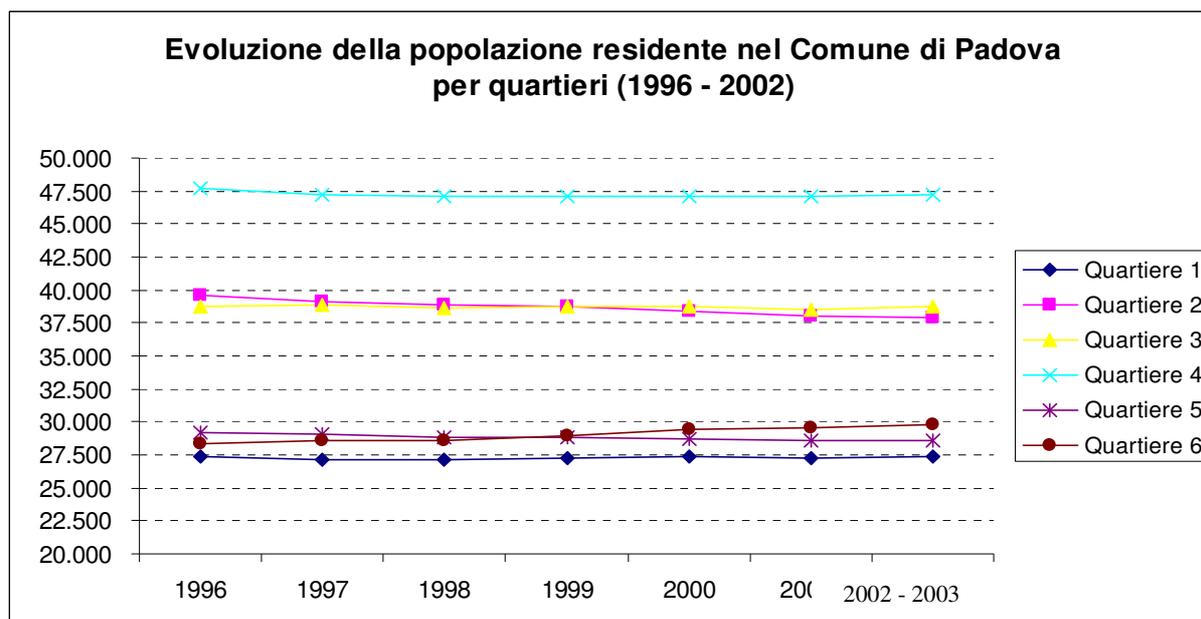
Figura 1

	SERIE STORICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003							
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Quartiere1	27.324	27.081	27.092	27.225	27.340	27.289	27.405	27.339
Quartiere 2	39.605	39.126	38.854	38.744	38.365	37.998	37.943	38.044
Quartiere 3	38715	38.846	38.623	38.692	38.692	38.521	38.698	38.915
Quartiere 4	47.656	47.264	47.044	47.151	47.125	47.097	47.171	47.204
Quartiere 5	29.203	29.033	28.830	28.776	38.670	28.586	28.556	28.761
Quartiere 6	28.288	28.559	28.551	28.899	29.393	29.580	29.805	30.237
Totale comune di Padova	210.791	209.909	208.994	209.487	209.585	209.071	209.578	210.500

Fonte : Uffici Anagrafe Comunale

Nota : \* dati censimento

Figura 2



Attraverso la rappresentazione dei dati è possibile cogliere come il totale dei residenti nel Comune di Padova si distribuisca in maniera non omogenea tra i 6 quartieri. Nel dettaglio, appare evidente una diversa stratificazione, prodottasi quale risultato del sedimentarsi di logiche insediative pluriennali. Si può comunque rilevare che, in termini di cittadini residenti, i quartieri 1, 5 e 6 si equivalgono attorno ad una fascia tra 27.500 e 30.000 residenti. I quartieri 2 e 3, allo stesso modo, si equivalgono in una fascia tra 37.500 e 40.000. Il quartiere decisamente più popoloso è il quartiere 4.

Grazie alla rappresentazione è possibile anche evidenziare bene in quali quartieri si è originato il fenomeno di spopolamento. Infatti, mentre a livello aggregato il saldo di periodo è leggermente negativo a livello di singolo quartiere si sono verificate dinamiche diverse per segno ed intensità. In particolare emerge come la perdita maggiore sia a carico dei quartieri più popolosi, rispettivamente il quartiere 2 (-4,2%), il quartiere 5 (-2,22%) ed il quartiere 4 (-1,02%).

A fronte di questi fenomeni in una ideale graduatoria per popolazione residente si osserva il "sorpasso" del quartiere 6 nei confronti del 5 e del 3 nei confronti del 2.

Dopo aver inquadrato la dinamica della popolazione è interessante ricostruirne la struttura per fasce di età per assumere questo come indicatore di base nei confronti di istanze e i bisogni. La figura 3 propone pertanto la ricostruzione riferita ai residenti del 2002 per fasce di età e quartiere di residenza.

Per leggere i dati serve condividere la distribuzione per fasce di età impostata:

		POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'																				
	Popolazione residente al 31.12.02	fino a 5 anni			da 6 a 10 anni			da 11 a 13 anni			da 14 a 18 anni			da 19 a 29 anni			da 30 a 64 anni			oltre 64 anni		
		M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F
Quartiere 1	27.405	546	553	1.099	441	376	817	253	262	515	417	421	838	1.700	1.646	3.346	6.721	7.259	13.980	2.289	4.521	6.810
Quartiere 2	37.943	942	817	1.759	714	653	1.367	445	398	843	672	647	1.319	2.428	2.335	4.763	9.563	10.022	19.585	3.182	5.125	8.307
Quartiere 3	38.698	928	909	1.837	736	770	1.506	442	416	858	718	712	1.430	2.528	2.237	4.765	10.067	10.096	20.163	3.165	4.974	8.139
Quartiere 4	47.171	1.078	1.021	2.099	917	852	1.769	602	531	1.133	860	823	1.683	2.869	2.734	5.603	11.781	12.554	24.335	4.199	6.350	10.549
Quartiere 5	28.556	666	626	1.292	589	552	1.141	331	333	664	536	512	1.048	1.669	1.603	3.272	6.945	7.381	14.326	2.530	4.283	6.813
Quartiere 6	29.805	791	797	1.588	580	553	1.133	335	345	680	541	498	1.039	1.748	1.767	3.515	7.990	7.637	15.627	2.481	3.742	6.223
<b>TOTALE Comune Padova</b>	<b>209.578</b>	<b>4.951</b>	<b>4.723</b>	<b>9.674</b>	<b>3.977</b>	<b>3.756</b>	<b>7.733</b>	<b>2.408</b>	<b>2.285</b>	<b>4.693</b>	<b>3.744</b>	<b>3.613</b>	<b>7.357</b>	<b>12.942</b>	<b>12.322</b>	<b>25.264</b>	<b>53.067</b>	<b>54.949</b>	<b>108.016</b>	<b>17.846</b>	<b>28.995</b>	<b>46.841</b>

Fonte: Uffici Anagrafe Comunali

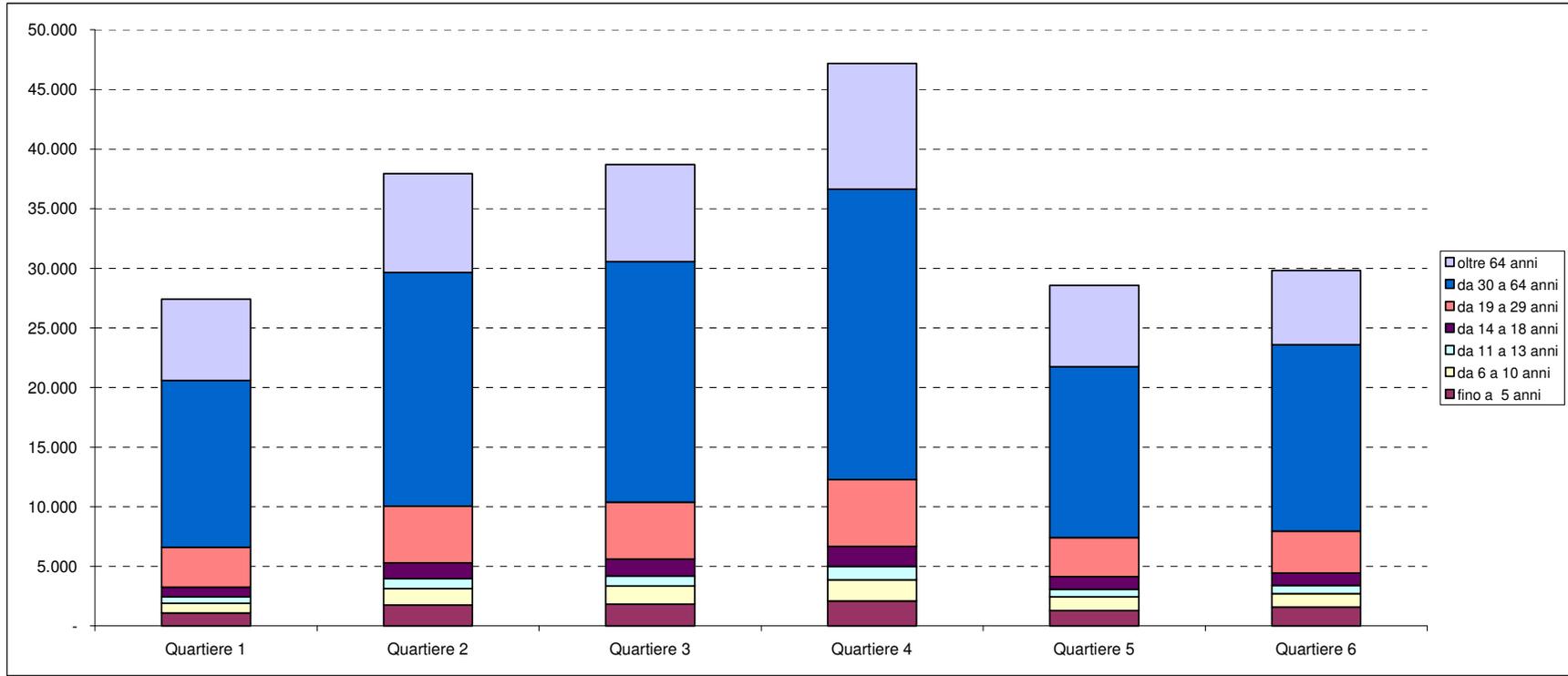


Figura 3

- 0 – 5 anni coglie il fenomeno della natalità e rappresenta la domanda potenziale tra 5 anni per i bisogni della fascia successiva;
- 6 – 10 anni individua i bambini in età scolare che rientrano nel primo ciclo di istruzione;
- 11 – 13 anni individua gli adolescenti in età scolare che frequentano il secondo ciclo scolastico della scuola media;
- 14 – 18 anni coglie i ragazzi che sono frequentano il ciclo scolastico delle scuole medie superiori o degli istituti professionali;
- 19 – 29 anni rappresenta una fascia di popolazione composta in cui il dato prevalente potrebbe essere quello di una sensibilità verso lo sport come scelta di vita, come fattore di benessere o, semplicemente, come status simbol;
- 30 – 64 anni è una fascia di età che coglie persone poco interessate allo sport a causa degli altri impegni della vita;
- oltre 64 anni coglie la fascia di popolazione anziana, verso la quale sempre più serve acquisire una lettura multidimensionale capace di interpretare le diverse istanze che esprime, anche verso le strutture sportive come mezzo di socializzazione, di conservazione del benessere fisico e /o di riabilitazione da traumi.

Sul versante delle popolazione totale questa ricostruzione fa emergere come nelle fasce da 6 a 18 anni finisca il 9,4% della popolazione, nella fascia da 19 a 29 anni il 12% e nella fascia oltre i 64 anni il 22,4%. Tradotto, significa che esiste una potenziale domanda di strutture sportive per almeno il 43% della popolazione residente.

Chiaramente questa domanda si declina in maniera articolata a seconda del prevalere di ciascuna fascia di popolazione. Proprio per questo diventa importante avere una ricostruzione a livello di singolo quartiere per poter "mappare" questi diversi profili di bisogno e articolare poi l'offerta in maniera adeguata.

La caratterizzazione più rilevante della struttura per fasce di età del Comune di Padova è quella che fa emergere le più basse incidenze delle fasce giovani da 0 fino a 18 anni nel quartiere 1 del centro. A questo dato va abbinata la più alta incidenza in questo quartiere degli ultra 64enni.

Si tratta di un dato strutturale che caratterizza Padova come tanti altri centri. Più interessante diventa osservare come il potenziale di crescita più alto, letto attraverso l'incidenza della fascia da 0 a 5 anni sia nel quartiere 6, che non a caso ha la minore incidenza di ultra 64enni.

Altro dato rilevante è una sorta di caratterizzazione per quartieri in termini di maggiore incidenza rispetto al dato totale del Comune della popolazione residente in ciascuna fascia.

Attraverso questo piccolo espediente sulla base della popolazione residente per quartiere si può dire che :

- il quartiere 1 evidenzia una prevalenza relativa nei residenti ultra 64enni;
- il quartiere 2 segnala una prevalenza nella fascia da 19 a 29 anni;
- il quartiere 3 manifesta una prevalenza relativa nella fascia da 14 a 18 anni;
- il quartiere 4 si segnala per una prevalenza relativa nella fascia da 11 a 13 anni;
- il quartiere 5 esprime una prevalenza relativa nella fascia da 6 a 10 anni;
- il quartiere 6 denota una prevalenza relativa nella fascia fino a 5 anni

## **IL METODO DELLA RICOGNIZIONE**

TABELLE ESEMPLIFICATIVE DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI SOCIALI

## AREA INFANZIA – ADOLESCENZA – FAMIGLIA

**TABELLA 1)**

Anno di riferimento 2002			Anno di riferimento 2003			
	<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>		<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
	Contributi economici	€ 1.009.338,85				476
	Accoglienze	€ 1.360.892,11			€ 1.539.332,55	222
	Sostegno Educativo	€ 97.734,48			€ 125.000,00	58
	Prevenzione	€ 1.467.544,38			€ 221.784,16	401
	Affido	€ 66.771,12			€ 77.469,00	46
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.002.280,94</b>			<b>€ 1.963.585,71</b>	<b>1203</b>

## AREA - SERVIZI DOMICILIARI E CONTRIBUTI PER LA DOMICILIARITA'

**TABELLA 2)**

Anno di riferimento 2001		
Descrizione attività	Spesa	Utenti
Servizio di aiuto domiciliare		441
Servizio di pasti a domicilio		286
Servizio di lavanderia a domicilio		60
Telesoccorso		765
Legge 28 (contr. ass. domicilio)		250
<b>TOTALE</b>	<b>€ ...</b>	<b>1802</b>

Anno di riferimento 2002	
Spesa	Utenti
	461
	309
	66
<b>€ ....</b>	<b>836</b>

Anno di riferimento 2003	
Spesa	Utenti
	526
	398
	86
<b>€ ....</b>	<b>1010</b>

## AREA - ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE

TABELLA 3)

Anno di riferimento 2003 (dati 2002)			
	Descrizione attività	Spesa	Utenti
	Assistenza Domiciliare	€ 1.132.561,57	701
	ADI assistenza domiciliare Integrata	€ 934.953,17	
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.067.514,74</b>	<b>701</b>

## SERVIZI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE PER ANZIANI

TABELLA 4)

<b>Anno di riferimento 2003</b>	<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
	Soggiorni climatici	€ 455.562,00	2167
	Sport-piscina termale		1874
	Centri sociali per anziani		
	Ginnastica e joga		4537
	Trasporto ACAP accessi agevolati convenzione carta d'argento		49227
	Attività culturali corsi		4115
	Orti urbani		59
	Animazione e altre attività per anziani		
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 455.562,00</b>	<b>61979</b>

## ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E SEGRTERAIATO SOCIALE

TABELLA 5)

Anno di riferimento 2003	Descrizione attività	Spesa	Utenti
	Senza fissa dimora	€ 15.093,52	1.555
	Madri straniere con minore	€ 350.064,27	58
	Donne vittime di tratta	€ 763.335,69	112
	Minori stranieri non accompagnati	€ 698.707,31	46
	Altro		
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.827.200,79</b>	<b>1.771</b>

## ASSISTENZA ECONOMICA

TABELLA 6

<b>Anno di riferimento 2003 (dati 2002)</b>			
	<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
	Contributi economici per percorsi di autonomia	€ 74.415,55	80
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 74.415,55</b>	<b>80</b>

## INSERIMENTI LAVORATIVI

**TABELLA 7)**

<b>Anno di riferimento 2003</b>	<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
	Per ex detenuti	€ 45.448,34	10
	Per donne vittime di tratta		
	Senza fissa dimora		
	Ex tossico	€ 205.030,82	attività
	Altro	€ 11.568,63	progetto lavorare in carcere
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 262.047,79</b>	<b>10</b>

## CONVENZIONI CON IL PRIVATO PER LA GESTIONE OPERATIVA DEI SERVIZI

**TABELLA 8)**

<b>Anno di riferimento 2003</b>	<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
	1° Accoglienza	€ 232.661,47	380
	2° Accoglienza	€ 164.048,69	108
	Gruppi famiglie		
	Campi nomadi	€ 27.376,99	131
	Altro ( cucine economiche)	€ 41.328,03	13.620
	Altro ( Senza fissa dimora)	€ 154.900,52	
	Altro ( opai pronta accoglienza)	€ 77.468,54	
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 697.784,24</b>	<b>14.239</b>

## INTERVENTI SOCIALI

**Tabella 9)**

<b>Anno di riferimento 2000</b>		
<b>Descrizione attività</b>	<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
Centri età evolutiva	€ 118.605,36	710
Minori tutelati con ricoveri	€ 1.347.501,64	327
Minori tutelati con affidi familiari		45
iniziative per prevenzione del disagio giovanile	€ 576.673,71	24
Informagiovani	€ 83.952,65	
Anziani in strutture residenziali e di ricovero	€ 1.745.138,85	718
Iniziative per prevenzione e riabilitazione adulti anziani	€ 353.910,87	217
altri interventi di assistenza e beneficenza	€ 1.340.008,37	454
pasti a domicilio		301
Servizi domiciliari alternativi al ricovero	€ 1.033.008,31	
Soggiorni climatici per anziani		2547
Iniziative culturali a favore degli anziani	€ 111.209,18	123
Disabili e non autosufficienti assistiti	€ 54.412,35	46
Informahandicap		110
Interventi assistenza adulti	€ 542.870,57	
Interventi di integrazione sociale (immigrati e profughi)	€ 116.900,02	
Trasferimenti ULSS deleghe obbligatorie	€ 929.300,15	
Trasferimenti ULSS deleghe facoltative	€ 537.702,39	
Associazioni coordinate di volontariato sociale		
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.891.194,42</b>	<b>5622</b>

<b>Anno di riferimento 2001</b>	
<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
€ 106.814,13	973
€ 1.139.444,40	476
	46
€ 832.560,03	29
€ 88.155,06	
€ 1.773.848,69	697
€ 306.024,47	169
€ 1.413.529,62	441
	286
€ 974.787,61	
	2677
€ 81.797,48	135
€ 98.108,22	95
	782
€ 448.418,87	
€ 135.770,32	
€ 1.172.824,55	
€ 589.978,67	
	101
<b>€ 9.162.062,12</b>	<b>6907</b>

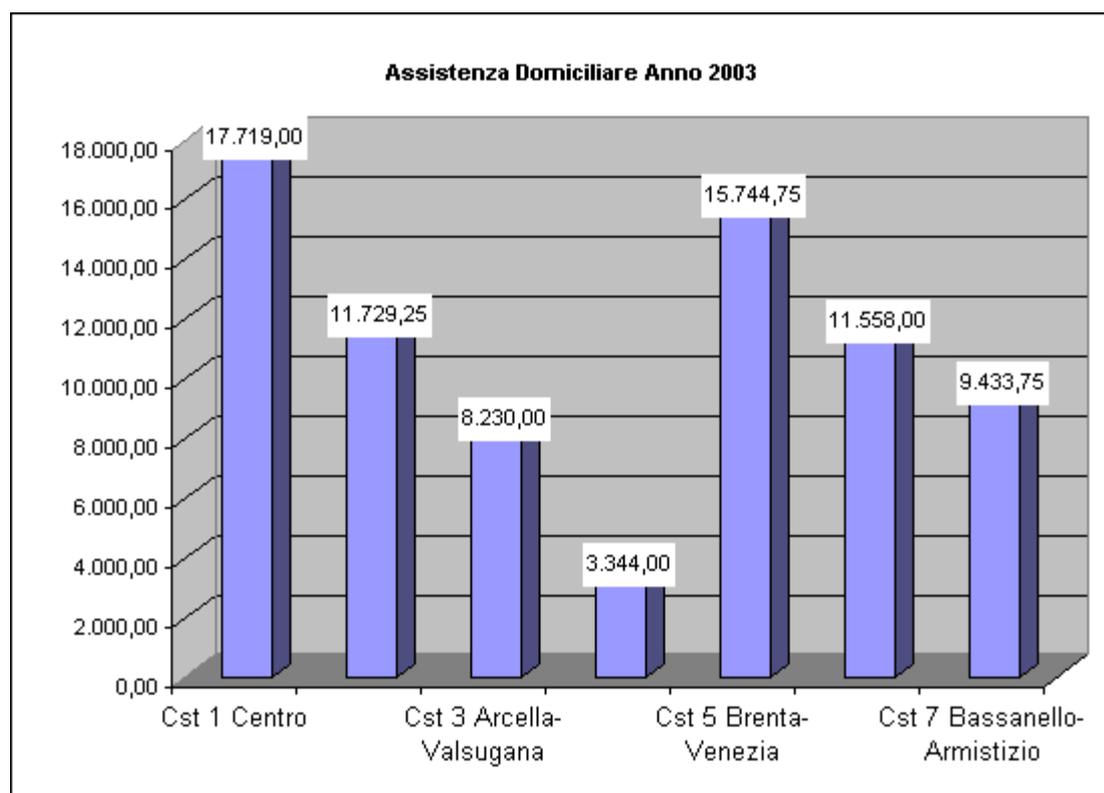
<b>Anno di riferimento 2002</b>	
<b>Spesa</b>	<b>Utenti</b>
€ 148.419,90	<b>785</b>
€ 1.471.453,88	<b>414</b>
	<b>46</b>
€ 745.466,28	<b>34</b>
€ 90.099,52	
€ 1.874.143,07	<b>701</b>
€ 278.584,60	<b>158</b>
€ 1.534.366,07	<b>461</b>
	<b>309</b>
€ 1.105.544,68	
	<b>2095</b>
€ 104.575,29	<b>191</b>
€ 77.212,89	<b>102</b>
	<b>800</b>
€ 435.732,62	
€ 134.116,63	
€ 1.234.647,00	
€ 579.101,57	
<b>€ 9.813.464,00</b>	<b>6096</b>

## INTERVENTI SOCIALI

**Tabella 10)**

Assistenza Domiciliare

CST Anno 2003	Ore Assistenza 2003
Cst 1 Centro	17.719,00
Cst 2 Savonarola-Brentelle	11.729,25
Cst 3 Arcella-Valsugana	8.230,00
Cst 4 S.Carlo-Pontevigodarzere	3.344,00
Cst 5 Brenta-Venezia	15.744,75
Cst 6 Forcellini	11.558,00
Cst 7 Bassanello-Armistizio	9.433,75
Totale	77.758,75

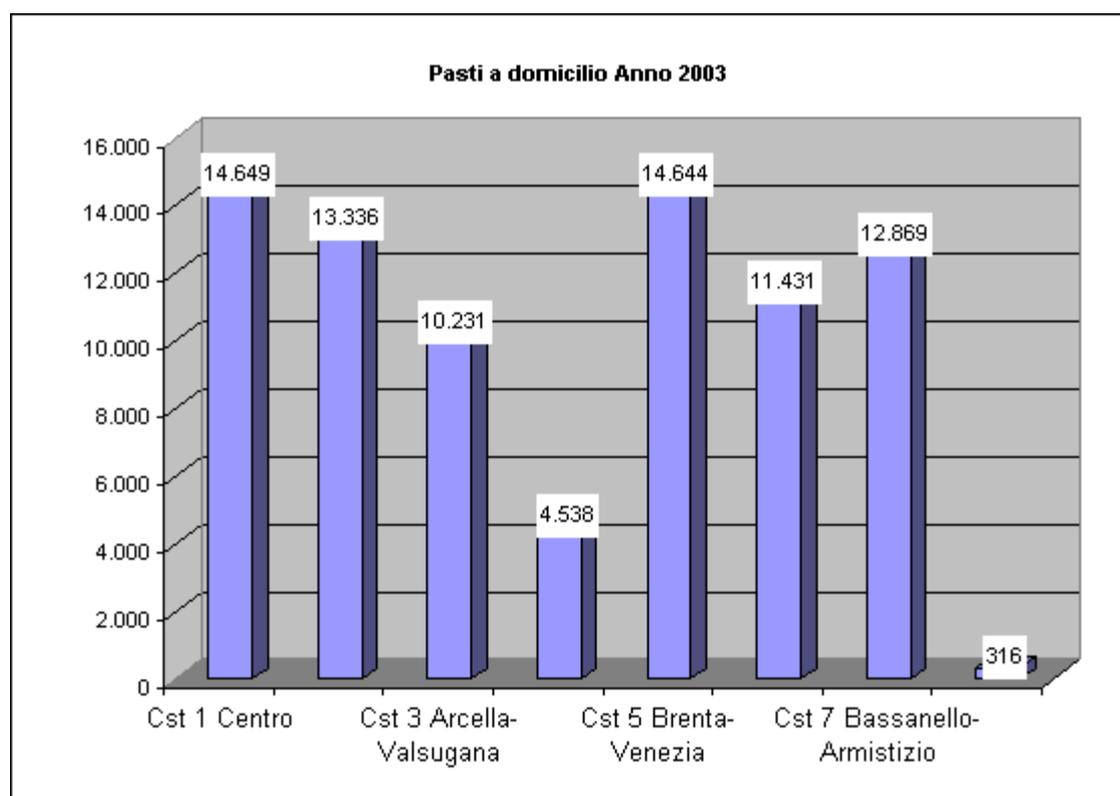


## INTERVENTI SOCIALI

**Tabella 11)**

Pasti a Domicilio

CST Anno 2003	Pasti consegnati 2003
Cst 1 Centro	14.649
Cst 2 Savonarola-Brentelle	13.336
Cst 3 Arcella-Valsugana	10.231
Cst 4 S.Carlo-Pontevigodarzere	4.538
Cst 5 Brenta-Venezia	14.644
Cst 6 Forcellini	11.431
Cst 7 Bassanello-Armistizio	12.869
Altri Servizi	316
Totale	82.014



## IL METODO DEL LAVORO INTERPRETATIVO E PROGETTUALE

L'Osservatorio sul Welfare Community può già contare su una "Banca Dati" alimentata dalle **Politiche Sociali Regionali**, per le quali i cittadini di Padova hanno presentato domanda ed hanno percepito dei benefici.

Le politiche a cui ci si riferisce sono:

1. **FSA Veneto 2000-2003** (finisce in Giugno 2004)
2. **Esenzione Ticket Farmaci**
3. **Legge regionale 28/91 (contributo alle famiglie con non-autosufficiente)**
4. **Contributo alle famiglie con Assistente familiare (badante)**

I dati provenienti dalla gestione del "Fondo Sostegno Affitto", in particolare, permettono di avere un quadro analitico sulla politica **degli ultimi 4 anni**: nella maggior parte dei casi, infatti, è possibile risalire alle informazioni sull'ISEE e/o sulle condizioni familiari specifiche.

E' possibile, inoltre, identificare il quartiere di residenza, all'interno del comune di Padova, dei vari richiedenti. La Figura 1 (campione di circa 5,500 domande) ne riporta la distribuzione.

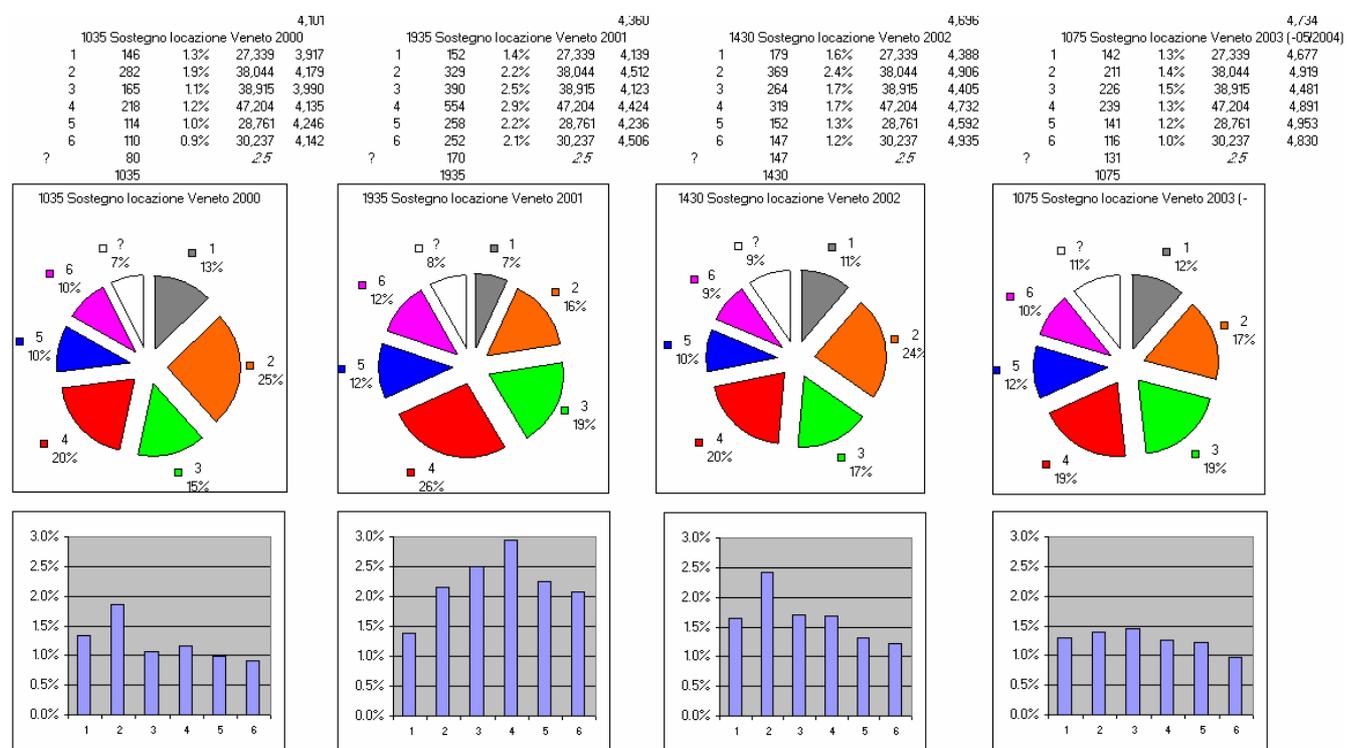
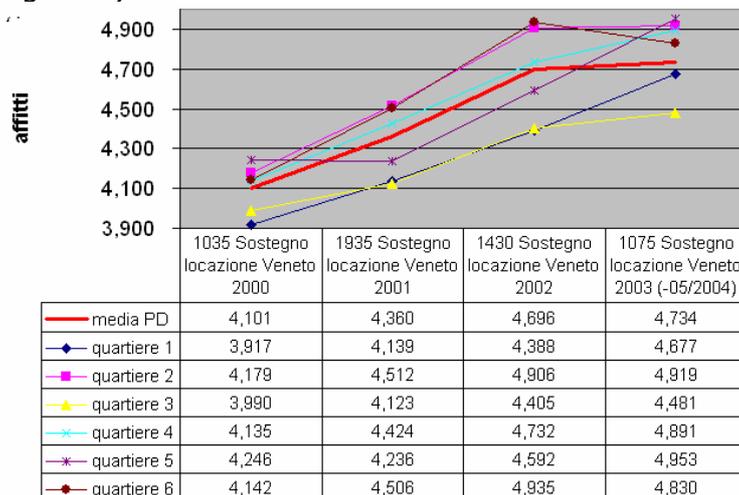


Figura 1. Distribuzione preliminare (Aprile 2004) di 4500 domande sui quartieri (numerati 1 - 6) di Padova (con percentuale di famiglie)

A causa di una serie di difformità nell'introduzione dei dati, circa il 10% degli indirizzi è difficilmente identificabile. Da sottolineare però che, tramite un'analisi più approfondita, è possibile arrivare ad una valutazione complessiva fino alla singola via.

Le informazioni di dettaglio sulle famiglie coinvolte, permettono innanzitutto un'analisi di tutta una serie di variabili (ISEE, età, canoni, ecc.) e quindi di rappresentare graficamente, sotto forma di mappe geografiche colorate, le varie valutazioni. Per esempio, da una prima analisi (maggio 2004) effettuata sull'andamento degli affitti degli ultimi 4 anni, è evidente un aumento del costo annuo nell'ordine del 10% (Figura 2.)



**Figura 2 Andamento degli affitti nei quartieri di Padova (dati FSA)**

Integrati da un'ulteriore analisi sull'andamento delle situazioni economiche delle famiglie, questi risultati forniscono delle ottime basi, utili a future decisioni per:

- 1) servizi scolastici (asili nido, scuole materne, scuole,..)
- 2) servizi agli anziani/disabili (assistenza domiciliare,..)
- 3) servizi di sostegno (minimo vitale, tariffe agevolate,..)
- 4) servizi di edilizia pubblica/privata ( alloggi ERP, affitti,..)

Esistono degli archivi o base dati, che - con un accurato trasferimento dati - possono produrre elementi analoghi di e-governance per i relativi Assessorati.

Un'analisi sociologica, che vada oltre i dati già in possesso del Comune, potrebbe richiedere delle indagini specifiche (dedicate) o eventualmente "l'incrocio" con altri dati statistici di natura diversa (privacy permettendo):

- sanità
- elenchi elettorali
- piano urbanistico
- traffico
- criminalità.

I dati del comune, che trovano corrispondenza con quelli presenti nella provincia di Padova o nella Regione, possono essere oggetto di utili sperimentazioni nel campo del benchmark.

L'Osservatorio può fornire delle valutazioni regolari e rispondere a quesiti specifici nell'eventualità insorgano.

Per dare un'idea, la rilevazione dei dati sull'FSA degli ultimi tre anni, permette di misurare il "benessere" delle famiglie, monitorare l'andamento degli affitti e, di conseguenza, di valutare "l'effetto" del sostegno dato.

Operando con i sistemi informatici degli enti/uffici coinvolti sulla base di un'impostazione uniforme e coordinata, l'O.W.C. potrà operare con uno standard superiore, fornendo un aiuto alle decisioni politico-amministrative tempestive e di altissima qualità.

## **IPOTESI DI LAVORO PER UN " Osservatorio sulle dinamiche abitative "**

L'obiettivo dell'Osservatorio deve essere un monitoraggio continuo della domanda abitativa, comparata con l'offerta disponibile ( privata e pubblica ), rispetto poi alla quale l'ente pubblico: il Comune dovrà riorientare gli investimenti di settore propri e quelli integrati con C.E., Stato, Regione, ATER.

Purtroppo ancora oggi, i pochissimi fondi disponibili sulle politiche abitative, vengono impegnati sulla base di parametri che spesso poco hanno di valore scientifico.

Le diverse variabili che caratterizzano il sistema abitativo e possono essere analizzate sono legate a:

- domanda abitativa ( condizioni socio economiche delle famiglie, livello dei redditi, consumi e spesa per l'abitare etc.);
- offerta abitativa ( caratteristiche e tipologie degli alloggi, tipi di proprietari, pubblici o privati, regimi contrattuali );
- l'evoluzione dei canoni di locazione ( valori locativi e livelli di onerosità dell'affitto sul reddito delle famiglie );
- i principali fattori di distorsione del settore privato e criticità di quello pubblico ( la contrazione del mercato determinata dall'equo canone, gli effetti dei patti in deroga, i primi risultati della legge 431/98 ).

Un primo spunto metodologico potrebbe essere la ricostruzione mediante l'evoluzione di queste variabili negli ultimi cinque anni, sino ad arrivare agli attuali assetti del comparto abitativo, con particolare riferimento alle famiglie in affitto, alla struttura dei canoni di locazione, alle condizioni di onerosità, al disagio abitativo.

Un secondo elemento di lavoro potrebbe essere legato ad analizzare l'andamento rispetto all'applicazione della riforma delle locazioni private ( L.431/98 ): tipologie contrattuali applicate ( libero, concertato, transitorio, studenti ).

Verificando anche i fattori numerici delle situazioni di illegalità ancora presenti ( senza contratto, in nero, contratto non registrato, etc. ).

Nello stesso filone spazio anche alle dinamiche del fondo sostegno per l'affitto, l'evoluzione degli stanziamenti nei confronti della domanda e le specificità a livello locale.

Infine un terzo filone di indagine potrebbe essere quello sull'offerta pubblica, para pubblica e degli investitori istituzionali ( Comune, ATER, IPAB, Fondazioni, Enti Pubblici, Enti Previdenziali, Assicurazioni e Banche, Cooperative e Imprese ).

Dal generale al particolare:

- consistenza ed evoluzione del comparto abitativo in affitto ( evoluzione dello stock dalla locazione alla proprietà ) ( privato e pubblico, parapubblico e istituzionale );
- composizione sociale delle famiglie in affitto ( sempre suddiviso in settore privato pubblico e in proprietà );

- andamento dell'edilizia agevolata e convenzionata ( Peep ) con lettura socio economica degli interventi e dei cittadini che ne hanno usufruito ( trattasi di interventi per l'acquisto o locazione da parte di Cooperative e Imprese;
- incidenza affitto reddito nei due settori delle locazioni: privato e pubblico;
- affitti in " nero " ( uso abitativo, studenti, transitorio e commerciale );
- modificazione dello stock abitativo del Comune, ATER, etc. ( attraverso le dismissioni o altri processi );
- dinamiche dei mutui fondiari per l'acquisto della prima casa;
- alloggi occupati e a che titolo e alloggi non occupati;

Analisi e dinamiche derivanti dalla lettura del fondo sostegno all'affitto:

- *livello dei canoni riscontrati;*
- *regimi contrattuali;*
- *incidenza delle spese condominali;*
- *incidenza canone reddito;*
- *composizione per classi di reddito;*
- *composizione nuclei familiari;*
- *provenienza dei nuclei familiari;*

## **RASSEGNA STAMPA**

### **INDICAZIONI DALLA CRONACA LOCALE E DA RICERCHE SOCIALI**